



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Il Garante

Parere n. 3 del 18 febbraio 2021

**Oggetto:** STUDENTESSA ISCRITTA ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA. ACCESSO ALLA BIBLIOTECA DI LETTERE DI FIRENZE SOTTO FALSO NOME NONOSTANTE IL POSSESSO DI REGOLARE AUTORIZZAZIONE.

Il caso qui trattato è stato sottoposto al Garante dal Difensore Civico della Regione Toscana in relazione alla posizione della studentessa ... Omissis ....

La ... Omissis ... si è rivolta al Difensore Civico .... Omissis ... chiedendo tutela contro un asserito abuso da parte degli addetti alla biblioteca di Lettere. Il quadro è chiarissimo in base: 1) alla mail inviata il 25 gennaio scorso a ... Omissis ... alla Direttrice della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze; 2) alle due mail di chiarimenti inviate all'Ufficio del Garante dalla stessa Direttrice della Biblioteca, 3) alla mail inviata dalla stessa ... Omissis ... al Difensore Civico della Regione Toscana il 27 gennaio. Non c'è bisogno di ulteriori accertamenti.

In sintesi:

... Omissis ... è iscritta all'Università di Bologna; il 19 novembre dell'anno scorso chiese di poter accedere alla biblioteca dell'Università di Firenze per studiare. A quella data i servizi bibliotecari erano riservati solo alla comunità di Unifi a causa dell'emergenza Covid e la sua richiesta non fu accolta, su conforme parere del Garante.

Il 18 gennaio scorso la studentessa ha ripresentato la stessa richiesta ed ha ricevuto inizialmente una risposta negativa, per la difficoltà della biblioteca di Lettere a far fronte alle richieste di accesso anche solo degli studenti e docenti dell'Ateneo di Firenze, visto il contingentamento dei posti a causa dell'epidemia in corso.

Tuttavia, vista l'insistenza della studentessa che sosteneva la necessità di usufruire di una biblioteca universitaria, intorno alle 12 del giorno dopo,



martedì 19 gennaio, la richiesta è stata accolta.

A ... Omissis ... è stato subito inviato il modulo da riempire e restituire corredato da un documento di identità. Quindi dalla mattina di mercoledì 20 gennaio - e anzi già anche il 19 pomeriggio - la studentessa, inviando subito il modulo di domanda di accesso, sarebbe potuta entrare regolarmente in biblioteca.

Lei invece ha fatto trascorrere un intero giorno ed ha inviato il modulo solo nel primo pomeriggio di mercoledì 20. Lo stesso giorno è entrata nella biblioteca di Lettere utilizzando la falsa identità di ...Omissis 1 ....

Poi, pur avendo la possibilità di entrare con il proprio nome vista l'autorizzazione ricevuta, ha prenotato di nuovo sotto il nome di ... Omissis 1... per venerdì 22. Quel giorno è stata controllata all'ingresso, la falsa identità è stata accertata e le sono stati chiesti chiarimenti. A quel punto si è allontanata senza dare spiegazioni ma è stata comunque identificata. Non solo, ma ha anche scritto al Rettore lamentandosi del comportamento degli addetti alla biblioteca.

In conseguenza di tutto questo l'autorizzazione ad accedere alla biblioteca è stata revocata. Il fatto era infatti particolarmente grave nel momento in cui la lotta contro il Covid passa anche attraverso l'identificazione dei positivi che frequentano la biblioteca e il tracciamento dei relativi contatti.

... Omissis ... ha ammesso di aver prenotato l'entrata sotto la falsa identità di ... Omissis 1 ..., ma invece di scusarsi ha sostenuto che l'ingresso in biblioteca sotto falso nome è prassi diffusa, accettata e quasi incoraggiata dai bibliotecari; e ha condito la sua mail di apprezzamenti negativi sulla professionalità degli addetti alla biblioteca.

A questa descrizione del suo comportamento da parte della Direttrice della Biblioteca, la ... Omissis ... ha reagito scrivendo al Difensore Civico della Toscana il 27 gennaio e, per quello che si può capire, chiedendo tutela. Quello che lei racconta coincide solo in parte con la ricostruzione della Direttrice.

La biblioteca, scrive la studentessa, *“ha utilizzato questo argomento per revocare la mia autorizzazione all'accesso: peraltro contrariamente a quanto da loro dichiarato non ho mai ricevuto la completa autorizzazione personale*



*ad accedere, altrimenti non avrei chiesto ad un'amica di prenotarmi un accesso"(...) "Francamente trovo questo comportamento, da parte di un'istituzione educativa discriminatorio".*

... Omissis ... rivendica la propria onestà nel dichiarare (sarebbe meglio: ammettere a posteriori) di avere fatto fare la prenotazione da un'amica; si dichiara dispiaciuta per avere fatto questo; ribadisce che l'ingresso in biblioteca sotto falso nome è un sistema diffuso tra gli studenti. E scrive che l'esclusione dalla biblioteca è una sanzione non prevista dall'ordinamento universitario.

Lo scrivente rileva anzitutto che la studentessa ... Omissis ... si è comportata in maniera furbesca e ingannatrice. Su questo non possono esserci dubbi perché è la stessa ... Omissis ..., sia pure con qualche giro di parole, ad ammettere quello che già era chiaro ed evidente agli addetti alla biblioteca e alla Direttrice.

La quale in risposta allo scrivente ha illustrato con precisione il comportamento della ... Omissis ..., che il 20 gennaio ha prenotato l'accesso a nome di ... Omissis 1...e poi all'ingresso ha dovuto dare il proprio vero nome e i propri documenti. Il 22 ha fatto la stessa cosa, ma gli addetti alla biblioteca erano sull'avviso, l'hanno controllata e le hanno impedito l'ingresso.

**Come previsto dall'art. 17 primo comma del Regolamento delle Biblioteche dell'Università di Firenze (Decreto del Rettore (D.R.), rep. n. 92, prot n. 15124 del 25/01/2019 ):** *"Per usufruire dei servizi è necessario disporre di una carta istituzionale che, nel caso di utenti autorizzati, sarà rilasciata direttamente dalla Biblioteca. Può essere chiesto di esibire la carta di identità o un documento equipollente".* E' così che la ... Omissis ... è stata identificata e bloccata all'ingresso.

... Omissis ... non ha giustificazioni. La mancata disponibilità del toner, lei sostiene (?) l'ha costretta a rinviare la presentazione della documentazione al 20 gennaio (il giorno dopo l'invio del modulo di accesso da parte dell'Università). Già questo pare inverosimile. Ma poi anche il mercoledì 20 quando (lei dice) si era procurata il toner, invece di procedere regolarmente e ottenere il permesso a proprio nome entrò utilizzando la prenotazione a nome di ... Omissis 1 .... Non



solo: il 22 gennaio ancora una volta utilizzò la falsa identità con la quale aveva prenotato l'ingresso, pur avendo la possibilità di prenotare ed entrare con il proprio nome. L'accesso alla biblioteca del 20 gennaio poi non poteva essere urgente al punto da ricorrere ad un comportamento illecito.

E non contenta la ragazza protesta, scrive al Rettore, si rivolge al Difensore Civico lamentando non si capisce quale violazione dei suoi diritti.

Per quanto riguarda ... Omissis 1 ..., questo nome non risulta tra gli iscritti all'Università di Firenze. E' dunque il nome di persona inesistente, o il nome di una persona che ... Omissis ... conosce (a Firenze risulta effettivamente risiedere una persona con questo nome). Poiché il nome è stato usato dalla ... Omissis ... solo per la prenotazione ma non per l'ingresso, e che dunque non sono stati usati documenti riferibili a ... Omissis 1 ..., se ne possono trarre due conclusioni: 1) con tutta probabilità la vera ... Omissis 1...di tutta questa storia non sa nulla, e comunque non ha aiutato la ... Omissis ... nella sostituzione di identità; 2) il reato di sostituzione di persona (art. 494 c.p.) che in un primo tempo si profilava non pare sia stato commesso. Il semplice prenotare un ingresso sotto falso nome non sembra una condotta rilevante sul piano penale, anche perché poi la ... Omissis ... al momento di accedere alla biblioteca ha esibito (ha dovuto esibire) i propri veri documenti e ha dichiarato la propria vera identità.

Concludendo: le lamentele della studentessa ... Omissis ... al Difensore Civico non hanno il minimo fondamento; la studentessa si è comportata senza nessuna giustificazione o attenuante in modo fraudolento e con una buona dose di incoscienza; le scusanti che ella accampa non sono tali. Il personale della biblioteca si è comportato in modo adeguato e corrispondente alle disposizioni in vigore. E che l'ingresso sotto altro nome sia abitudine tollerata (o addirittura incoraggiata, chissà perché) sembra affermazione inverosimile e priva di alcun riscontro. La "sanzione" della revoca dell'autorizzazione rientra a pieno titolo nelle prerogative del servizio biblioteche, anche in base all'art. 17 comma 3 del Regolamento **delle Biblioteche dell'Università di Firenze sopra ricordato che elenca condotte meno gravi di quella della ... Omissis ...: fatta salva ogni responsabilità civile o penale, chi si renda responsabile degli atti o**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

*comportamenti elencati nel precedente comma potrà essere allontanato dai locali e escluso dai servizi.*

Si lascia alla valutazione del Rettore se inviare il presente parere al Rettore dell'Università degli Studi di Bologna.

Il Garante dei diritti  
Sergio Materia

A handwritten signature in cursive script, appearing to read 'S. Materia'.